

Oleggio, 27/6/2010

### XIII Domenica del Tempo Ordinario

**Lectures:** 1 Re 19, 16.19-21  
 Salmo 16  
 Galati 5, 1.13-18  
**Vangelo:** Luca 9, 51-62

*Le chiamate*



Oggi, ci ritroviamo con la Comunità Parrocchiale, per incominciare, intorno all'Altare,

### L'ESTATE RAGAZZI

un tempo prezioso, in cui tutti i ragazzi sono invitati in Oratorio, per giocare e divertirsi. Per gli Animatori è il tempo dell'impegno, in favore dei più piccoli. Ci affidiamo all'azione dello Spirito, per portare con dignità e gioia le nostre magliette arancioni e bianche, come ha sempre fatto, con semplicità, il nostro amico **Antonio**, al quale, oggi, dedichiamo il nostro Parco Giochi. Nel nostro compito di Animatori, vogliamo mettere cuore e Amore. Tu, Signore, donaci, ogni giorno, la forza dell'impegno e della testimonianza.

*(Rosa)*



### OMELIA

#### Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

#### Due figli della Comunità

Mentre stavo preparando questa Omelia, mi è arrivato un messaggio del provinciale, Padre Simeone, che mi comunicava l'arrivo di Andrea e Matteo a Dublino, in Irlanda, dove si fermeranno, per studiare la lingua inglese e iniziare il Noviziato, l'anno di preparazione, al termine del quale si emettono i voti di povertà, castità e obbedienza, propri dei religiosi.

Andrea e Matteo entreranno, quindi, a far parte della famiglia dei Missionari del Sacro Cuore. Questi giovani venivano a Messa qui, facevano parte della Fraternità. Sono nostri figli.



Vi invito a far festa e ringraziare il Signore per questi figli di questa Fraternità. Occorre la responsabilità della nostra preghiera, perché il Signore li aiuti a realizzare quello che ha messo nel loro cuore.

### Il Vangelo è per tutti

Questo evento capita a proposito, perché le letture parlano di vocazione, di chiamata. Nel Vangelo si parla dei tre voti, ma non c'è scritto che questo riguarda solo i religiosi, perché il Vangelo è tutto per tutti. Tutti noi, all'interno della nostra vocazione specifica, siamo invitati a vivere il Vangelo.

### Chiamata di Eliseo



La prima lettura parla della chiamata di Eliseo. Elia è il più grande profeta della religione ebraica e sceglie, come suo successore, Eliseo. Con tanti giovani, che non avevano niente da fare, Elia va a scegliere Eliseo, ricco e facoltoso possidente, agricoltore. Eliseo sta arando con dodici paia di buoi e si sente chiamato, perché Elia gli lancia il mantello, che significa l'investitura.

Eliseo lascia il suo lavoro, brucia gli attrezzi, uccide uno degli animali e fa una festa.

Che cosa significa per noi?

Il Signore non vuole i ritagli di tempo e non chiama persone, che non hanno niente da fare; il Signore vuole il primo posto, all'interno della nostra giornata, piena di impegni. Gesù è un amante esigente, ci lascia liberi, ma, se diciamo di amarlo, vuole questa relazione unica e il nostro tempo. Adesso dobbiamo dare il nostro tempo a Gesù, non quando siamo in pensione.

### Verso Gerusalemme



Gesù va verso Gerusalemme e mostra il volto duro, è deciso. Nella vita bisogna essere decisi. Che cosa significa per noi andare verso Gerusalemme? Andare verso Gerusalemme significa andare verso la stella. Il messaggio dell'Epifania è un messaggio per sempre.

Tutti noi dobbiamo seguire la stella, tutti noi dobbiamo seguire il sogno, l'aspirazione, che è dentro di noi. Andare a Gerusalemme significa andare verso la pienezza. Quando andremo verso la pienezza, il sogno, l'aspirazione del nostro cuore, ci sarà qualcuno che non ci lascerà passare.

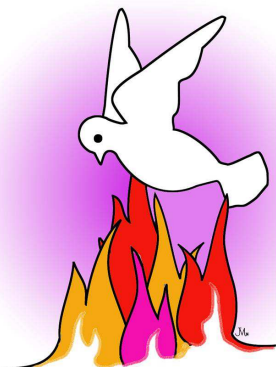


### Prendere un'altra strada

Gesù e gli apostoli vogliono passare dalla Samaria, ma non li fanno transitare di lì. Dietro a questo rifiuto, c'è la storia dei Samaritani, che odiavano i Giudei. A noi non interessa la storia, ma il messaggio. Quando andremo incontro al nostro sogno, ci sarà qualcuno che non ci farà passare. Dobbiamo prendere un'altra strada.

Gesù, infatti, si dirige verso un altro villaggio. Questo significa che, quando non ci accolgono, dobbiamo cercare un'altra strada, come hanno fatto i Magi, che sono tornati per una strada diversa da quella percorsa precedentemente.

### Il fuoco dello Spirito Santo



Giacomo e Giovanni dicono al Signore: *Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li fulmini?*

Per il Cristiano non ci sono nemici. Noi non possiamo più invocare il fuoco, per distruggere i nostri nemici o chi ostacola il nostro cammino. L'unico fuoco, che possiamo invocare sui "nemici" è il fuoco dello Spirito Santo per una nuova conversione.

Quando incontreremo qualcuno che ostacolerà il nostro sogno, anziché non credere più nel sogno, continuiamo a credere, ma prendiamo un'altra strada e invociamo il fuoco dello Spirito Santo su chi fa da barriera, da intralcio per questo nostro cammino.

### Tre chiamate

Il Vangelo continua con tre chiamate, che sono i tre esempi che dà Gesù: sono le tre tentazioni e corrispondono ai tre doni che i Magi hanno portato a Gesù. Questo significa che dobbiamo applicare questi doni a noi.

\*In questo cammino il primo dice: *Ti seguirò ovunque tu vada.*

Gesù risponde: *Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.*



Questo significa che seguire Gesù non deve essere un bel rifugio, non significa avere una tana, una sicurezza. Gesù, anzi, porta nell'insicurezza del mondo, però ci si deve fidare completamente del Signore. È la liberazione della madre, è il **voto della povertà**, che è confidare totalmente nel Signore; è la liberazione dei bisogni, respingere la prima tentazione di Gesù nel deserto: *Di' che queste pietre diventino pane.* L'Unico, nel quale dobbiamo confidare, è il Signore, che, momento per momento, in ogni circostanza della nostra vita si prenderà cura di noi. Questi voti sono atti di fede.

Tu sei **oro**. Questo oro, che è in noi, è la vita nello Spirito; questa comunione con il Signore è la nostra vera ricchezza. Noi siamo oro, noi siamo preziosi, al di là di quello che il mondo dice, al di là di quello che potranno darci. La vera ricchezza è dentro di noi, è nel Signore, è nella vita dello Spirito.

\* La seconda chiamata è la liberazione dal padre e corrisponde al **voto di castità**. *Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre.* Gesù risponde: *Lascia che i morti seppelliscano i loro morti.*

Il seppellire per gli Ebrei era un evento sacro. Il Sommo Sacerdote non poteva entrare nel cimitero, perché si contaminava. Poteva entrare una volta sola nella sua vita in caso del seppellimento del padre. Significa liberarsi dal padre, cioè sposarsi. *L'uomo lascerà suo padre e si unirà a sua moglie.*

Ricordiamo il figlio maggiore, che rimane sempre nella casa del padre e non capisce neppure chi è.

Ricordiamo il padre di Sara, che uccideva i mariti della figlia, perché non voleva che si sposasse.

*Rinascita*



Quando dico ai ragazzi che bisogna disubbidire ai genitori, questo fa parte del cammino dell'adolescenza. Se in questo periodo della loro età i ragazzi non uccidono i genitori (in senso figurato), non si assumeranno mai la responsabilità della propria vita, per prendere il nuovo matrimonio. Al di là dei matrimoni umani, questo significa iniziare questa comunione con il Signore, diventare coniuge del Signore.

*Come incenso salga a te la mia preghiera.*

**Salmo 141.**

Nell'**incenso**, in questa comunione con il Signore, si realizza la propria vita. Questa castità significa entrare nella comunione amorosa con il Signore. Anche se si è sposati, si deve ricercare questa comunione con il Signore, al di là di tutti e tutto. **Matteo 6, 33: Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.** Prima di tutto viene il Signore: questo è il Vangelo.

Il nostro problema è che prima cerchiamo tutto il resto e, se rimane tempo, cerchiamo il Regno di Dio. Così abbiamo fallito.

\* L'ultimo punto è la libertà dalle cose, la libertà dall'io. *Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che mi congedi dalla mia casa.*

Nella prima lettura, abbiamo visto che Eliseo si è congedato dalla sua casa.

*Ti seguirò* è al futuro. Nella vita dello Spirito non c'è futuro, non c'è passato, si vive un eterno presente.

Gesù risponde: *Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il Regno di Dio.*

È il **voto dell'obbedienza**, che non significa consegnare la propria volontà ad un'altra persona; Gesù non ha mai chiesto questo. Gesù non ha mai detto di obbedire a Dio. Gesù parla cinque volte di obbedienza nei Vangeli e si rivolge ai diavoli e agli elementi della natura. Agli uomini non lo ha mai detto, perché Gesù vuole con loro un rapporto paritario.

Obbedienza deriva da *ab audire*, ascoltare e vivere nel presente. Non dobbiamo dire: *Ti seguirò*, ma **Ti seguio, oggi**. Non mi volgo al passato.

Quando la moglie di Lot si è voltata, è diventata una statua di sale.



Tutti i nostri problemi derivano da ferite del passato e dalle ansie del futuro. Per questo siamo squilibrati. Viviamo nel presente, l'obbedienza al presente, la consapevolezza del presente, che è la regola d'oro della vita spirituale. In questo obbedire, in questo ascoltare il Signore, si trova il vivere, dove noi, momento per momento, riceviamo dal Signore quello che dobbiamo fare; momento per

momento, il Signore ci guida, momento per momento, in questo ascolto dello Spirito, il Signore fa di noi una meraviglia.

La **mirra**, il terzo dono dei Magi a Gesù Bambino, è elemento di guarigione. Veniva usata, per guarire le persone. È nell'obbedienza a Dio, al momento presente che noi guariamo da tutte le ferite del passato, perché dice san Paolo in **Filippesi 3, 13**: *Dimentico del passato, mi protendo verso il futuro, vivendo il momento presente.* Ecco la mirra, il terzo dono, in questo cammino verso il sogno, dove veniamo guariti dalle ferite del passato. Protendiamoci a vivere la gioia di questo momento, perché la gioia si trova nel momento presente.

### Vivere i tre consigli evangelici

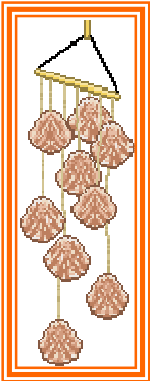
Questi tre voti di povertà, castità, obbedienza sono le tre regole per tutti noi. I religiosi li vivono al massimo grado, perché ci deve essere qualcuno che vive i consigli evangelici nella loro purezza e al massimo, come ha fatto Gesù.

Qualcuno deve essere testimone insieme a Gesù. Guardiamo a Gesù, senza soffermarci sulle varie adulterazioni che, nel corso dei secoli, si sono fatte sul Vangelo.

Continuiamo questa Celebrazione, aprendo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento. Riprendiamo il cammino verso il nostro sogno, verso Gerusalemme e il Signore sarà con noi.



## Preghiera sugli Animatori di ESTATE RAGAZZI



Come Rosa ha letto all'inizio della Messa, gli Animatori portano le magliette dell'Estate Ragazzi. È l'occasione per benedirle e pregare per gli Animatori, affinché siano testimoni, già all'interno della realtà oratoriana.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi fratelli e sorelle. Vogliamo invocare su di loro lo Spirito, quel fuoco dello Spirito Santo, per farli diventare testimoni, perché si innamorino di te.

Se ci innamoriamo di te, Gesù, perduto, la nostra vita sarà un continuo cammino verso il sogno, la piena realizzazione di noi stessi.

Ti benediciamo, Signore, per Rosa, che cura e accompagna questi ragazzi, come una madre nello Spirito. Ti ringraziamo per questi ragazzi e ragazze, che hanno detto "Sì" a te. Sappiamo, Signore, che i motivi sono altri; al di là del motivo che li ha portati a dire "Sì", c'è la tua chiamata, Signore, che si serve dei motivi contingenti.

Vieni, Spirito Santo, e, come fuoco, infiammi del tuo Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

**1 Cronache 24, 19:** *I Leviti di ogni famiglia andavano al tempio nell'ordine di questo elenco; vi esercitavano il loro servizio, secondo le norme stabilite dal loro antenato Aronne, su ordine del Signore, Dio di Israele.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. I Leviti sono i collaboratori dei preti, i moderni Animatori. Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola di conferma.

Grazie, Signore, perché ci confermi che tu hai chiamato questi ragazzi a collaborare con i preti. In fondo, la realtà dell'Oratorio è inserita all'interno della Chiesa, per collaborare alla diffusione del Vangelo.

Grazie, Signore Gesù!

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***

